



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale



Prot. 263/BM

ATTIVITA' ISPETTIVA

Napoli, li 25 settembre 2007

REG. GEN. N. 22/111 REG-PA

**INTERROGAZIONE URGENTE SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA. ALL'ASSESSORE AI BILANCIO E ALL'ASSESSORE AL DEMANIO
E PATRIMONIO**

Il sottoscritto Consigliere regionale Salvatore Ronghi

PREMESSO CHE

- la Regione Campania da decenni versa in gravi difficoltà di bilancio a causa della abnorme spesa sanitaria che è costretta a sostenere, anche a causa di una inesistente politica di contenimento e di contrasto a sprechi ed inefficienza;
- che in tale ottica i Bilanci di previsione di spesa approvati negli ultimi anni dal Consiglio regionale hanno previsto una seria alienazione del patrimonio immobiliare, in linea con quanto disposto in tema di cartolarizzazione del patrimonio statale;
- la Sezione Regionale di Controllo per la Campania della Corte dei Conti nella Relazione relativa all'esercizio finanziario 2004 affermava: *"La crescita del patrimonio immobiliare sembrerebbe contraddire la politica di dismissione sostenuta dalla Regione con la legge regionale n.18/2000 e, successivamente, incoraggiata con la legge finanziaria regionale per l'anno 2002 (legge n. 15 del 26 luglio 2002), che ne subordinava l'esecuzione alla previa ricognizione del patrimonio regionale. In effetti, la Regione, in riscontro a specifiche richieste istruttorie, dichiara che l'obiettivo perseguito dal programma di dismissione di cespiti immobiliari, non direttamente utilizzati per fini istituzionali e facenti parte del patrimonio disponibile, si inquadra nella più ampia politica di gestione del patrimonio immobiliare tendente a creare le condizioni per una conduzione sempre più efficiente e razionale dei beni, finalizzata all'incremento delle entrate e alla riduzione della spesa corrente sostenuta a titolo di locazioni passive. La finalità concretamente perseguita sarebbe, dunque, quella di investire le risorse finanziarie così ottenute, nell'acquisto di immobili da adibire a sedi di uffici regionali oltre che a favorire politiche di sviluppo....."*

Eppure il programma della Giunta regionale appariva, in qualche misura, più ambizioso, se è vero che per entrambi gli esercizi 2002 e 2003 era stata allocata in bilancio una previsione di entrata per ben 154,94 Meuro (addirittura superiore al valore di tutti i beni immobili disponibili della Regione). A ciò si aggiunga il fatto che tali proventi avrebbero dovuto incidere in modo "significativo" sul finanziamento delle politiche regionali finalizzate allo sviluppo ed all'occupazione, oltre a costituire un indiretto fattore di risparmio degli oneri manutentivi e di



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

gestione collegati al possesso di un patrimonio, il più delle volte, non redditizio. Un obiettivo, quello della dismissione del patrimonio improduttivo, ritenuto "essenziale" anche per determinare il cambiamento radicale della politica di gestione del demanio e del patrimonio regionale in un'ottica di maggior efficienza ed economicità.

Alla luce dei risultati gestionali e di quelli attesi, sembrerebbe, piuttosto, che le operazioni di dismissione si ridimensionino ad una mera attività di oculata amministrazione del patrimonio regionale, intesa più a costruire un quadro operativo capace di tradursi in effettive economie di spesa nell'utilizzo delle unità immobiliari (spesso condotte in locazione) destinate allo svolgimento dei compiti istituzionali della Regione, che non a realizzare una consistente voce di entrata propria extratributaria diretta a sostenere le difficoltà di bilancio conseguenti ai ripetuti disavanzi in sanità.";

- il Comune di Ravello con deliberazione n.179 del 29.12.2006, faceva voti al Presidente della Giunta Regionale della Campania perché conseguisse l'acquisizione di "Villa Episcopio", sita nello stesso comune, al "*patrimonio pubblico per assicurare, attraverso un pieno coinvolgimento gestionale del Comune, la generale fruibilità del bene e la possibile destinazione di una tale eccezionale struttura a "naturale contenitore" di iniziative culturali e promozionali dell'immagine del Comune di Ravello e della Regione Campania nel mondo*";
- in data 10.02.2007 la Giunta Regionale ha approvato la deliberazione n.158, con la quale si dispone di formalizzare la proposta di prelazione al fine di acquistare "Villa Episcopio", nel Comune di Ravello, per la somma di €. 6.000.000,00, oltre ad €. 2.276.404,79 per la ristrutturazione;
- tale immobile con la stessa delibera viene destinato ad ospitare una Scuola di Formazione Musicale e grandi eventi che possano esaltare l'immagine turistico - culturale della Campania nel mondo;

CONSIDERATO CHE

- il Comune di Ravello già fruirà della realizzazione del controverso "Auditorium", fruendo di fondi comunitari;
- che la formazione musicale viene di norma perseguita dai Conservatori e che nella provincia di Salerno è già presente il Conservatorio Statale di Musica "G. Martucci", con sede nel capoluogo;
- che com'è noto la Regione è essenzialmente Ente di programmazione, nel mentre sta sempre più assumendo la connotazione di management pubblico (vedi acquisto di immobili per realizzare di musei, teatri etc);

**PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO
INTERROGA LE SS.LL. PER SAPERE**



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

- a. se non si ritiene esorbitante dalle proprie funzioni l'acquisizione, con la relativa spesa, di "Villa Episcopio" in Ravello e la creazione di una scuola di formazione musicale;
- b. quali ricavi sono stati introitati negli ultimi due anni dalla Regione Campania dalla dismissione di immobili;
- c. quanto è stato speso dalla Regione Campania negli ultimi due anni per l'acquisto di immobili nel territorio regionale;
- d. quanti dei fondi ricavati sono stati destinati al ripiano del deficit sanitario;
- e. quali sono le società che gestiscono immobili con attività culturali, anche teatrali, partecipate dalla Regione;
- f. quale è la quota di partecipazione della Regione in tali società;
- g. con quali somme è intervenuta la Regione per eventuali ricapitalizzazione delle società partecipate.

Salvatore Ronghi